

Gli aspetti amministrativi della gestione associativa.

Di Ivan Zingaro, Lidia Pastore, Antonio Giovanni Ventura

In ambito amministrativo la normativa italiana è abbastanza ramificata e complessa; tuttavia, la nostra associazione non può esimersi dall'essere trasparente e chiara nei confronti dei soggetti che ci circondano soprattutto quando si parla di aspetti amministrativi.

Durante la prima parte del seminario, il vicepresidente dott. Giorgio Dulio ha illustrato l'utilizzo di un importante strumento di verifica della gestione associativa: il budget, strumento di controllo che permette dopo una rendicontazione previsionale di confrontare periodicamente quanto stimato con quello effettivamente attuato. Per assicurare una maggiore credibilità e trasparenza, è auspicabile che tale strumento venga utilizzato in modo sistematico al fine di permettere una tempestiva correzione della politica di gestione e rispondere così alle contingenti necessità dell'associazione. La complessità del singolo budget varia a seconda delle realtà ed è a discrezione di chi lo redige rendere questo strumento efficace.

Il presidente del collegio dei revisori dei conti dott. Sergio Torelli ha sottolineato l'importante ruolo ricoperto dai revisori nella loro attività di controllo contabile e di legalità, nonché nel ruolo di consulenza alla gestione associativa che possono fornire. Il dott. Torelli ha poi anticipato che è in fase di studio e realizzazione uno schema procedurale sull'attività che i singoli collegi dei revisori a tutti i livelli associativi dovrebbero mettere in atto. Questo rappresenta un ulteriore passo avanti alla funzione di supporto che Avis Nazionale rivolge a tutti.

Il dott. Claudio Bianchini ha poi chiarito la rendicontazione vera e propria che ogni singola sede Avis, dalla più piccola alla più grande, è tenuta a mettere in atto soprattutto quando si parla di raccolta fondi. L'attività di fund raising rappresenta l'elemento cruciale di un'organizzazione di volontariato, tanto che la sua non corretta applicazione potrebbe ripercuotersi su aspetti fiscali e sanzionatori. Le entrate per un'associazione come la nostra possono essere rappresentate solamente da: raccolte occasionali di fondi; attività marginali; attività connesse; contributi pubblici (cinque per mille) ed erogazioni liberali. La tenuta di una corretta contabilità ha forti implicazioni sui vantaggi fiscali che ne possono derivare, ad esempio da un'erogazione liberale, ma anche dai principi di trasparenza e chiarezza alla base dei nostri bilanci.

Il seminario moderato dal tesoriere nazionale dott. Rocco Chiriano ha sollevato numerosi quesiti e momenti di confronto, inerenti le voci di entrata e di uscita che caratterizzano i bilanci Avis. I relatori si rendono disponibili anche per futuri quesiti da avanzare e che troveranno risposte nell'area sul sito internet di Avis Nazionale, dedicata "all'esperto risponde".

Utilizzando come metodo di giudizio la curiosità e numerosità dei quesiti esposti, il voto è più che positivo, tanto che se avessimo avuto più tempo, siamo sicuri che numerose altre problematiche sarebbero emerse, ma altrettanto efficaci ed efficienti sarebbero state le risposte dei relatori, come del resto si sono dimostrate già quelle esplicitate durante i lavori assembleari.

Comprendiamo la difficoltà degli argomenti trattati, soprattutto tra i non addetti ai lavori, ma ciò non ha ostacolato il desiderio di molti di comprendere gli obblighi imposti dalla legge e di applicarli alle proprie realtà, piccole o grandi che siano.

Operare al meglio, ottimizzando tutte le risorse, è l'aspetto centrale per tutti, ed Avis Nazionale assicura maggiore supporto a tutte le realtà avisine in termini di consulenza, formazione e informazione.